



Alle 16 nella Grotta della Vipera Mario Faticoni legge i grandi poeti sardi

Inaugurata dalla voce immortale di Giulio Angioni, la rassegna "Voci del passato", promossa dal festival internazionale Leggendo Metropolitan in collabora-

zione con Orientare, la Mediateca del Mediterraneo e l'Associazione editori sardi, torna domani alle 16 nella Grotta della Vipera di Cagliari e propone il secondo appuntamento previsto dal programma. Il monumento archeologico sarà quinta del recital "Suono di pietra" con Mario Faticoni. L'attore compone un'antologia delle più belle poesie sarde in lingua italiana. Si tratta di liriche composte da autori molto

conosciuti come Francesco Masala, Romano Rujju, Benvenuto Lobina, Antonio Sini e Giovanni Dettori. Ad accompagnare la lettura dei testi saranno le musiche originali scritte e interpretate da Alessandro Olla. Il recital è contenuto nell'audiolibro edito da Condaghes. Inserito nella collana Carta e musica, è intitolato "Suono di pietra: viaggio di un ribelle in forma di poesia".

MUSICA. DAL PRIMO SETTEMBRE LA CAREDDU UFFICIALMENTE TRA I WIENER PHILHARMONIKER

Il flauto magico di Silvia stasera al Lirico con Korsten

Quando a marzo venne a Cagliari per ritirare il premio "Donna Sarda dell'anno", conferitole dalle Lioness, al termine della cerimonia estrasse Demoiselle dallo zainetto. E col suo flauto tutto d'oro regalò al pubblico di Palazzo Bacareda un brano di Debussy. Pochi minuti, per un assaggio del suo talento. Stasera alle 20.30 (e domani alle 19) Silvia Careddu sarà di nuovo nella sua città, al Teatro Lirico, per un concerto che si aprirà con il "Te Deum" in Do maggiore per coro e orchestra di Haydn (maestro del coro Gaetano Mastroiaco), e si chiuderà con la prima Sinfonia in Si bemolle maggiore "La Primavera" di Schumann. Tra l'uno e l'altra, lei, con il Concerto in Re maggiore per flauto e orchestra di Carl Reinecke. Sul podio Gérard Korsten. Fu proprio Korsten, dal 1999 al 2005 direttore musicale molto amato dal pubblico cagliaritano, a dirigere la flautista nell'unica apparizione al Lirico.

Era l'aprile del 2003, e Silvia Careddu eseguì con la Sinfonietta del teatro il Concerto in Sol maggiore K 313 di Mozart. Con i suoi 26 anni appena compiuti sembrava una ragazzina, ma aveva già le idee ben chiare. «Voglio essere una musicista, non una strumentista». E musicista è diventata. Oggi è un'artista completa, una splendida quarantenne con un accento familiare, che ha dalla sua un talento indiscutibile, una disciplina ferrea e una grande determinazione. Qualità che l'hanno portata a essere, per un decennio, primo flauto della Konzerthausorchester di Berlino, docente di flauto alla Hochschule für Musik Hanns Eisler e, da poco più di due anni, primo flauto dei Wiener Symphoniker. Dovrà abbandonarli tra pochi mesi, per fare il suo ingresso, il primo settembre, tra i mitici, prestigiosi Wiener Philharmoniker. Tra le poche donne presenti in un ensemble fino a vent'anni fa rigidamente maschile, sarà

in assoluto il primo nome italiano a farne parte. Prenderà il posto di Dieter Fleury, uno dei tre flauti principali dell'orchestra. Ma già lo scorso ottobre ha avuto un battesimo (e che battesimo!) anticipato, con Riccardo Muti sul podio.

Un percorso entusiasmante, il suo. Fatto di studio matto e disperatissimo, inciampi e conquiste. Avviato al Conservatorio di Cagliari, l'incontro determinante (per la scelta del voler diventare musicista) con Riccardo Ghiani, anni di studio con lui, proseguiti a Roma con Raymond Guiot, poi a Parigi al Conservatoire National Supérieur, e i corsi estivi all'Accademia Chigiana.

La svolta decisiva nel 2001, quando Silvia trionfa all'unanimità al cinquantaseiesimo concorso internazionale di Ginevra. E poi il resto. Compresa la partecipazione, stavolta in giuria, al concorso di Ginevra, tredici anni dopo la vittoria.

Oggi il ritorno nella sua città, reduce da un concerto parigino col suo trio (flauto arpa e viola) appena formato con due colleghe. Abbraccerà i suoi cari e poi di nuovo in viaggio, per gli impegni viennesi. Un vortice di impegni e di passione.

Che cosa significa suonare al Lirico?

«La grande emozione di ritrovare tanti amici e compagni di studio, e di essere diretta da un grande direttore, tanto esigente quanto umano, che ha dato molto alla musica e a questo teatro. Ho un bellissimo ricordo di quel concerto del 2003».

Perché ha scelto Reinecke?

«Perché è uno dei concerti più belli del repertorio romantico. Perfetto preludio a Schumann. E perché lo esegui proprio su questo palcoscenico, quando

avevo appena sedici anni, in un saggio degli allievi del Conservatorio».

Le qualità di grandi maestri come Pahud, Nicolet e gli altri che ha incontrato sulla sua strada?

«L'umiltà, il rispetto del testo, la consapevolezza che si è solo degli interpreti. L'aspetto più bello del mio lavoro è la

possibilità di fare musica con altri che la amano come te. Tutti insieme, al suo servizio».

L'Italia della musica vista da fuori?

«Caotica, piena di intoppi e di incertezze. Fuori non si percepisce la crisi economica, si vede purtroppo solo la mancanza di programmazione a lungo termine, i teatri che chiudono sempre più numerosi... tutto ciò meraviglia chi conosce la fama dell'Italia e dei suoi musicisti».

Perché il flauto?

«Perché portare un pianoforte sulla spiaggia a La Maddalena, d'estate, sarebbe troppo complicato...».

Maria Paola Masala
RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Careddu foto di Daniela Zedda

AGENDA

"Senza sole né stelle" Stasera a Iglesias le storie dei minatori nel libro di Mantega

SANDRO MANTEGA. Stasera alle 18, il Museo dell'Arte mineraria, a Iglesias in via Roma 47, ospita la presentazione del libro di Sandro Mantega "Senza sole né stelle. Storie di minatori e miniere nella città più giovane d'Italia" (Edizioni Della Torre). Insieme all'autore intervengono Luciano Ottelli (direttore dell'Igea e del Parco Geominerario), Simone Franceschi (vicesindaco e assessore alla Cultura di Iglesias), Giampiero Pinna (geologo e presidente dell'associazione "Pozzo Sella"), Enrico Contini (presidente dell'associazione Miniera sarda).

MAY MASK. Action paint al May Mask. Nel corso del finissage della mostra pittorica Frames, oggi l'artista Matteo Cascioni dipingerà dal vivo all'interno dello spazio culturale polivalente May Mask, in via Giardini, 149 a Cagliari.

MILENA AGUS. La scrittrice in tour presenta "Terre Promesse" (Nottetempo) a Sanluri e Cagliari. Primo appuntamento domenica alle 19 nel castello giudiciale di Sanluri per la quinta edizione del festival Èntula che sancisce la chiusura di Sanlurilègge. Ad affiancare la

scrittrice sarà la giornalista Manuela Arca. Lunedì alla stessa ora, il libro verrà presentato a Cagliari negli spazi dell'Hostel Marina, scalette Santo Sepolero. Insieme alla scrittrice interverrà la giornalista Alessandra Mene-sini.

CONVEGNO. "Prigione e territorio" è il titolo del convegno in programma all'Università di Sassari oggi (dalle 15.30 nell'Aula Segni di viale Mancini) e domani dalle 9 nell'aula Magna di piazza Università. Oggi sono previsti, tra gli altri, gli interventi di Maria Grazia Piras, assessore al Lavoro della Regione Sardegna, e di Vincent De Gaetano, Giudice della Corte Europea dei Diritti dell'uomo che tratterà il tema "Condizioni detentive e Corte Europea dei Diritti dell'uomo".

PAOLO OGGIANO. Venerdì 2 giugno alle 18.30 a Oristano, alla parrocchia di San Sebastiano (vico Mazzoli) si terrà la presentazione del libro di Paolo Oggiano "L'emissario" (Alfa Editrice). All'incontro, moderato dalla giornalista Manuela Arca, prenderà parte Giorgio Casana (rapito con la sorella nel 1979). (gr.pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro di Milena Agus

PHONE 21:00 INGRESSO LIBERO

26 & 27 MAGGIO 2017

**THE UPPERTONES | RATAPIGNATA | VITAMINA BEAT
TAMURITA | SR RAZA | BDA (Vasco Rossi Tribute)**

Waiting for Summer FEST

Oggi alle 18,30 nei locali di Casa Dessì a Villacido Aldo Accardo racconta Gramsci per gli "Incontri di maggio"

Verità e politica nell'opera di Antonio Gramsci. È il tema dell'incontro di cui stasera a Villacido (ore 18.30, Casa Dessì) sarà protagonista Aldo Accardo. Docente di storia contemporanea all'Università di Cagliari, è anche presidente della Fondazione Giuseppe Siotto.

L'istituto, impegnato nello studio e nella valorizzazione della storia della Sardegna, organizza l'appuntamento, dedicato all'intellettuale sardo nella ricorrenza dell'80esimo anniversario della morte, in collaborazio-

ne con la Fondazione Giuseppe Dessì che ha curato il calendario della rassegna "Incontri di maggio".

Domani il momento conclusivo del ciclo di manifestazioni che sono state inaugurate due settimane fa dall'accademico della Crusca Massimo Fanfani. Appuntamento alle 19, nella casa natale dell'autore di "Paese d'ombra". Qui si terrà lo spettacolo "Il Dio distratto o la leggenda del Sardus Pater". Ispirato al racconto di Giuseppe Dessì e nato da un'idea scenica di Mariano Corda, vedrà sul palcosceni-

co l'attore Senio Barbaro Dattena, voce narrante, e la danzatrice Luana Maoddi. La rappresentazione sarà accompagnata dalla fisarmonica di Maurizio Serra.

Lo spettacolo, che chiude la rassegna "Incontri di maggio", «è un contributo - dicono dalla Fondazione Dessì - alla manifestazione Viviverde che, a distanza di dieci anni, il Comune di Villacido ha voluto riproporre, contando sulla collaborazione tra associazioni e operatori culturali e turistici del paese». (m. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA